

UNIVERSITÀ E ORDINE INGEGNERI Un sistema di “early warning” per ridurre i rischi costieri

CATANIA. Un sistema integrato di monitoraggio e di “early warning”, ma anche di valutazione e adattamento ai rischi provenienti dal mare al fine di segnalare alla popolazione con adeguato anticipo la possibilità di inondazioni, di erosioni di litorali sabbiosi e di crollo di falesie tramite l'attivazione di misure di salvaguardia mirate a evitare danni alle persone.

Sono gli obiettivi del progetto News “Nearshore hazard monitoring and Early Warning System”, finanziato nell'ambito del Pro-gramma Interreg v-a “Italia-Malta”, e sviluppato da un partenariato costituito dalle università di Catania, Kore di Enna e Malta e dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

Nei giorni scorsi, “a distanza”, sono stati illustrati i risultati preliminari del progetto nel corso del convegno «Il monitoraggio e la gestione dei rischi costieri» organizzato dagli atenei di Catania e Kore di Enna in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Catania e la Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Catania e la Regione Siciliana.

L'iniziativa ha visto la partecipazione di relatori di primissimo piano e registrato l'adesione di oltre 470 uditori.

«La costa meridionale siciliana e le coste delle isole dell'arcipelago maltese sono sempre più esposte ai rischi provenienti dall'ambiente marino anche per gli impatti dei cambiamenti climatici - ha spiegato il prof. Enrico Foti dell'Università di Catania -. Tra l'altro queste coste sono soggette a fenomeni di erosione dovuti a fattori naturali e antropici che, a loro volta, favoriscono sempre più frequentemente crolli e inondazioni delle aree rivierasche».

